

Da Molfettalive.it

Olga Camata: «Il tuo posto è qui»

L'ultimo volume del notaio molfettese. La storia sembra parlare “solo” di una donna, una delle tante donne, che nel loro piccolo cercano di conquistare un'autosufficienza, ma non è solo questo

07/12/2010



Foto: © MolfettaLive.it

La sala consiliare del comune di Molfetta è riuscita a malapena a contenere quanti hanno assistito sabato alla presentazione dell'ultimo libro di **Olga Camata** dal titolo “*Il tuo posto è qui*” (Adda editore), alla presenza del sindaco Antonio Azzollini e di Aurelio Valente, presidente della fondazione Carlo Valente Onlus, a cui verranno devoluti tutti i proventi del libro.

«Questo è un libro dal quale si possono trarre tante riflessioni - dice il sindaco Azzollini -, parla dell'esperienza di vita di una donna in bilico costante tra la sua voglia di libertà e i valori in cui è cresciuta, in quello che sembra essere un paese meridionale, magari della Puglia di trenta anni fa».

La storia sembra parlare “solo” di una donna, una delle tante donne, che nel loro piccolo cercano di conquistare un'autosufficienza, ma va contestualizzato ad un periodo che ha visto grandi trasformazioni per il ruolo della donna.

Solo così le donne acquistano, agli occhi attenti del lettore, una grandezza, frutto della capacità di essere profonde e di andare avanti nonostante il contrasto tra educazione ricevuta e bisogno di libertà.

Il rischio era, per l'autrice, quello di esprimere questi temi con un linguaggio difficile: «*Ciò che mi*

colpisce di questo libro è la chiarezza straordinaria - afferma ancora il sindaco, fugando subito ogni dubbio -, e la capacità di dire cose profonde con leggerezza, per questo risulta godibile».

La riflessione che però sembra cogliere l'essenza vera della storia è quella proposta alla fine dall'autrice, che approda alla prosa dopo aver già pubblicato un libro di poesie, senza perdersi nella banalità a cui a volte si può giungere nello scrivere: *«Questo è un libro anche sull'abbandono e sulla perdita che porta alla disperazione - dice la Camata -. Ed è in queste situazione che serve il coraggio per rialzarci, perché essere consapevoli della possibilità di essere abbandonati e ciò che ci rende adulti».*

Il percorso di crescita sembra quindi accomunare lettore e protagonista, entrambi immersi in una realtà da cui viene fuori la grandezza e la tragicità di alcune figure femminili, ma anche la grande attenzione dell'autrice per grandi tematiche sempre attuali.